



Smog, **Aiel** e ambientalisti difendono le biomasse

"Le nuove tecnologie abbattano le emissioni dell'80%, ma manca l'informazione. Conto termico utilizzato solo per il 30%"

Il 2020 è partito con una nuova emergenza smog, con traffico e riscaldamento sul banco degli imputati. Ma se sul primo punto i "cittadini hanno le idee chiare", sul secondo "c'è ancora molta confusione e, soprattutto, poca informazione". Ne sono convinti Legambiente, Kyoto Club e **Aiel** (**Associazione italiana energie agroforestali**) che scendono in campo a difesa delle biomasse legnose (legna, cippato e pellet). "Da un lato sono accusate di essere tra le cause di inquinamento, dall'altro sono ritenute fondamentali perché rappresentano la prima fonte di energia rinnovabile (oltre un terzo del totale). Qual è la verità?", si chiedono in una nota congiunta siglata anche da Uncem, Risorsa-Legno, Anfus e Assocosma. "La verità", dice Francesco Ferrante, vice presidente di Kyoto Club, "è che ad inquinare non sono le biomasse legnose ma l'uso ancora troppo diffuso di apparecchi vecchi e inquinanti". Bisogna "sostituire i vecchi apparecchi con quelli di nuova generazione, che abbattano le emissioni fino all'80 per cento, un'enormità".

"Sono anni in cui la tecnologia - spiega Berton, coordinatore dell'Associazione energie agroforestali - ha fatto passi da gigante. Tanto è vero che quando per l'emergenza smog vengono posti dei limiti agli impianti di riscaldamento questi limiti non riguardano mai gli impianti di nuova generazione". Per favorire questa sostituzione esi-

ste il Conto Termico che però, commenta, "viene usato poco. La ragione è semplice: è poco conosciuto. E così nel 2019 solo il 32% dei fondi a disposizione è stato utilizzato dai cittadini. Perfino la PA ha lasciato nel cassetto il 70% degli incentivi del Conto Termico che aveva a disposizione".

"Ci sono tutte le possibilità di affrontare i problemi ma servono un'accelerazione degli investimenti e una sempre maggiore consapevolezza da parte di tutti", dichiara Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente. Rispetto all'uso di legna e pellet, conclude, accanto alla rottamazione dei vecchi apparecchi devono esserci una corretta installazione, una manutenzione responsabile, l'uso di combustibili certificati. "Tutto questo però bisogna farlo sapere. In sostanza ci sono le tecnologie, ci sono i fondi, ma manca quella risorsa fondamentale senza la quale ogni lotta all'inquinamento, e all'emergenza climatica, rischia di essere insufficiente: l'informazione. E quando non c'è informazione ci sono le fake news".

